Conto Corrente colla Posta

Martedì 12 Luglio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 164

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. — Pagamento anticipato. —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

TRA GLI AFFINI

Nel 1° Collegio di Roma è aperta la successione del compianto on. Pilade Mazza. I partiti scendono tutti in campo e ciascuno raccomanderà un suo proprio candidato. Avremo, cioè, un candidato radicale, uno socialista, uno repubblicano, uno conservatore ed uno clericale. E, se veramente il partito così detto dell'ordine si scinderà, ciò non recherà troppa meraviglia, perchè nella città eterna non corrono più rapporti di soverchia amicizia tra moderati e clericali. Ma può sorprendere invece, che i tre partiti della democrazia non abbiano riunite le proprie forze per un urto unico con un unico campione; può sorprendere specialmente perchè a Roma il blocco popolare ha conquistato già e mantenuto nelle sue mani ora il Campidoglio. Il blocco popolare ha ben saputo resistere alle molte insidie ed ai molti tentativi di corrosione: ha ben saputo in altre occasioni spazzar via da un collegio un deputato clericale, per sostituirlo con un socialista. Neanche a Roma, dunque, non ha più la fortuna di un tempo il metodo delle alleanze?

Indubbiamente — e avremo di nuovo occasione di costatarlo in questo luglio elettorale — le elezioni amministrative si sono fin qui svolte particolarmente favorevoli ai partiti democratici. E non soltanto nelle grandi città, le quali più facilmente riescono a costituire le folte masse degli elettori popolari, ma anche in moltissimi luoghi fin qui tenuti dai partiti conservatori. Parliamo specialmente dell'Italia settentrionale e della centrale, ove la coscenza politica è più evoluta e le lotte amministrative avvengono in nome e per opera dei partiti politici. Questo rinnovato favore del corpo elettorale per i partiti del popolo dovrebbe far credere all'utilità di rassodare le conquiste e, quindi, dovrebbe convincere della necessità di tenere unite le forze dei tre partiti popolari, affinchè l'alleanza clerico-moderata, trovandosi di fronte a forze disunite non abbia agevolmente ragione di loro.

Così parrebbe conveniente avvenisse ma la tutela degli interessi dei partiti più forti non sembra coincidere con tale necessità. Già, nella parte opposta i clericali hanno spesso alzata bandiera loro propria anche contro gli amici della vigilia. E così si proponevano di fare su più vasta scala per l'avvenire se alcune prove tentate un po' frettolosamente in vari luoghi non li avessero fatti accorti che i loro eserciti, non sono ancora sufficientemente agguerriti.

L'onorevole Pilade Mazza era repubblicano; il primo collegio dovrebbe essere riservato ad un compagno di fede: invece il partito socialista tenta la sua fortuna in quel collegio, e, alla sua volta, la tenta il partito radicale.

Insomma il blocco non è che occasionale. Appena uno dei partiti popolari s'accorga di poter soverchiare gli altri, combatte da solo anche se il suo atto possa determinare la vittoria degli avversari; e poichè il partito socialista quasi ovunque è o crede di essere in condizioni più favorevoli di quelle degli affini l'atto di secessione viene compiuto quasi sempre da lui. Così, per esempio, a Milano, ove sembra ai socialisti di non dovere più in nessun caso unire le loro forze e quelle radicali e di potere aspirare da soli alla rappresentanza dei collegi politici ed all'Amministrazione cittadina.

Questi avvenimenti dovrebbero pure insegnare qualcosa alla democrazia. Non è questione qui di tendenza o non al blocco; è questione di provvedere in modo sicuro all'avvenire. E non si provvede all'avvenire stando nell'aspettazione del soccorso socialista; perchè tale aspettazione non soltanto non aggiunge un solo combattente alle file del partito, ma toglie a questo una somma grande di energie e di tempo. Perciò coloro che vogliono e coloro che non vogliono il blocco hanno insieme un dovere da compiere: quello di diffondere le idee e di difendere gl'interessi del partito. Ne guadagneranno gli stessi amici del blocco, perchè potranno portare all'alleanza schiere più numerose e più disciplinate.

Ma il subordinare quasi ogni movimento proprio agli atteggiamenti del partito socialista è un errore gravissimo e fecondo di troppi danni per la democrazia.

Chiamata alle armi

Il «Bollettino Militare» pubblica la chiamata in servizio per 22 giorni a partire dal 10 agosto in esecuzione del regio decreto 8 maggio 1910, di 48 sottotenenti medici di complemento nati nell'anno 1882, 1883 e 1885 e di numerosi sottotenenti di fanteria nati negli anni 1880, 1883 e 1885. Pubblica altresì, la chiamata in servizio per giorni 27 a partire dal 30 luglio di numerosi ufficiali di complemento di artiglieria.

DA ROMA

Parlamento italiano

SENATO

Roma 11

Bilancio-Emigrazione-Zucchero

Si comincia col progetto di assestamento del bilancio preventivo 1909-10. Il sen. Finali, presidente della commissione di Finanza del Senato, vorrebbe abolito l'assestamento.

Il ministro Tedesco risponde che a ciò provvede il progetto per la riforma della contabilità, che trovasi innanzi alla Camera.

L'assestamento del 1909-1910 viene intanto approvato.

Si approvano senza modificazioni anche i provvedimenti riguardanti l'emigrazione.

Poi si approva anche il progetto per la tassa sulla fabbricazione dello zucchero indigeno.

Nessun senatore apre la bocca sull'argomento.

L'ordinamento dell'Esercito

Viene in discussione il progetto «Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. Esercito e sui servizi dipendenti dall'amministrazione della Guerra, ed al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi».

Parlano i generali Tarditi, Mainoni, Lamberti ed il ministro Spingardi.

Poi gli articoli del progetto sono integralmente approvati.

Si approvano senza discussione questi altri progetti che hanno connessione con quello precedente:

Modificazioni al testo unico delle leggi per l'ordinamento dell'Esercito nella parte riguardante i personali amministrativi;

Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. Esercito;

Provvedimenti riguardanti i personali civili e tecnici dell'artiglieria e del Genio.

Il personale della Marina

Infine si approvano la legge in favore degli ufficiali e dei sottufficiali della R. Marina e quello per l'avanzamento del personale civile e tecnico della R. Marina.

Nuovo progetto di legge sugli ingegneri ed architetti

Il ministro guardasigilli on. Fani ha presentato alla Camera un progetto di legge per la tutela del titolo e della professione degli ingegneri, degli architetti e dei periti agrimensori. La presentazione di questo progetto di legge, che ad essere discusso dovrà attendere la ripresa dei lavori parlamentari a novembre, è specialmente dovuto alle insistenze fatte al Governo dai deputati ingegneri ed in modo particolare dagli on. Romanin Jacur e Montù.

Tale progetto mira a risolvere finalmente l'annosa questione dell'esercizio della professione di ingegnere, architetto e perito agrimensore. Fra altro dispone che nei capoluoghi di provincia, presso le Corti d'appello, ed in mancanza di queste, presso i Tribunali, siano istituiti due albi: uno per gli ingegneri ed architetti, e l'altro per i periti agrimensori, con la specificazione del titolo in base al quale è fatta l'iscrizione.

Per essere iscritti nell'albo degli ingegneri e degli architetti occorre dimostrare con legali documenti, oltre che di godere i diritti civili, di essere munito del diploma d'ingegnere ed architetto rilasciato dalle R. Scuole di applicazione degli ingegneri e dagli Istituti tecnici superiori all'uopo istituiti, oppure di essere stati abilitati a quella professione sia in conformità della legge vigente in Italia nelle varie epoche, sia per effetto di disposizioni governative speciali.

Per essere iscritti negli albi di perito agrimensore occorre dimostrare con legali documenti, oltrechè di godere dei diritti civili, di essere munito del relativo diploma rilasciato dagli Istituti tecnici governativi o pareggiati.

I titoli d'ingegnere, architetto e di perito agrimensore sono compresi fra quelli contemplati negli articoli 185, 186 del Codice penale e non possono essere assunti o usati in qualsiasi forma da chiunque non abbia i requisiti per l'iscrizione nei rispettivi albi a norma degli articoli 2 e 3 delle disposizioni transitorie del nuovo progetto di legge.

Potranno essere iscritti in uno degli albi accennati come ingegneri, architetti e periti agrimensori con facoltà di assumere il rispettivo titolo coloro che entro i sei mesi dalla pubblicazione del regolamento dimostrino con i titoli di aver esercitato lodevolmente per non meno di 15 anni le funzioni di quelle professioni e di aver coltura sufficiente per i rispettivi esercizi. Sui titoli presentati giudicherà una apposita Commissione composta di un rappresentante per ciascuna scuola di applicazione per gli ingegneri o d'Istituto tecnico superiore o pareggiato.

Fino a che non siano istituite le Scuole superiori di architetti con esclusiva facoltà di abilitazione alla professione di architetto, coloro che saranno muniti del diploma di professore di disegno architettonico rilasciato dalle attuali Accademie o Istituti di Belle Arti potranno ottenere l'iscrizione nell'albo degli ingegneri con la qualifica di architetto e con facoltà di servirsi del relativo titolo, e coloro che dimostreranno di aver esercitato lodevolmente per 10 anni almeno la professione e di possedere la sufficiente coltura tecnica, l'una e l'altra a giudizio di una Scuola d'applicazione per gli ingegneri o di un Istituto tecnico superiore pareggiato.

CRONACA PROVINCIALE

IL PRESUNTO DEBITO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA verso lo Stato

Abbiamo pubblicato ieri la relazione del nostro deputato on. Girardini alla Camera, circa la questione del presunto debito dei comuni del Veneto e di Mantova verso lo Stato, per rimborso di spedalità austriache.

Nella chiara lezione di essa il lettore ha trovato esaurientemente trattato il problema di diritto e avuto campo di apprendere i termini precisi di disparità creati dallo Stato fra i comuni del Veneto e di Mantova e quelli del resto della Penisola.

Pubblichiamo oggi l'elenco completo delle somme di cui dai singoli comuni della Provincia di Udine lo Stato chiederebbe il rimborso.

L'ammontare complessivo del preteso debito della Provincia ascende alla somma di L. 439.121.48. Non è perciò chi non veda di quale importanza sia per noi la soluzione del problema in senso equo — come si richiede nella relazione dell'on. Girardini — del riconoscimento del nostro buon diritto.

COMUNI	Ammontare complessivo della spesa per ciascun Comune	Quota della spesa da rimborsarsi da ciascun Comune
Udine	51495.70	34330.50
Artegna	2911.62	1941.00
Orzeno	2190.98	1460.65
Bagnaria Arsa	2597.22	1731.57
Bertiolo	4676.85	3117.80
Bicinicco	1782 72	1188.47
Bordano	142.77	95.18
Buja	4401.90	2930.59
Camino di Codroipo	78.34	52.23
Campoformido	972.40	648.32
Carlino	37.80	25.19
Cassacco	2077.88	1385.25
Casarsa della Delizia	950.47	630.65
Casteln. del Friuli	5965.54	3977.02
Castions di Strada	1174.96	783.30
Chions	416.34	277.55
Ciseriis	2714 83	1809.87
Clauzetto	8011.74	5741.25
Codroipo	8009.72	5339.81
Colloredo di M. A.	1057.14	704.76
Cordovado	1364.08	909.77
Coseano	3060.84	2140.56
Dignano	4968.83	3312.55
Fagagna	1639.87	1130.57
Feletto Umberto	1200.43	800.38
Forgaria	2649.38	1766.25
Gemona	13008.11	8672.08
Gonars	7734.32	5150.20
Latisana	9036.21	6024.14
Lestizza	11859.64	7900.42
Lusevera	1854.16	1238.12
Magnano di Riviera	2286.53	1524.35
Maiano	7441.06	4960.80
Marano Lagunare	453.09	302.06
Martignacco	2193.22	1462.15
Medun	15350.48	10233.70
Moretto di Tomba	8967.58	5978.38
Montenars	2082.28	1388.18
Morsano	1017.01	678.39
Mortegliano	752.65	501.77
Moruzzo	820.72	547.14
Muzzana	535.66	357.10
Nimis	4195.63	2797.08
Osoppo	2263.02	1508.67
Pagnacco	1098.14	732.09
Palazz. della Stella	1839.82	1226.55
Palmanova	24627.35	16418.24
Pasian di Prato	953.01	635.30
Pasian Schiavon.	2208.32	1472.22
Pavia d' Udine	2807.26	1871.52
Pinzano al Tagl.	4830.77	3220.52
Plateschis	1261.97	841.31
Poconia	615.56	410.37
Porpetto	1599.54	1066.36
Pozzuolo del Friuli	1226.71	817.81
Pradamano	122.06	81.37
Praviedomini	185.05	126.36
Precenicco	1565.71	1043.82
Ragogna	1831.01	1220.67
Reana del Rojale	1837.04	1224.69
Rivignano	5081.86	3387.93
Rive d'Arcano	3753.93	2502.21
Rivolto	4914.31	3276.19
Ronchis	1613.23	1075.48
S. Daniele del Fr.	10723.92	7149.28
S. Gior. della Rich.	7137.98	4758.65
S Giorgio di Nog.	4740.65	3160.43
S. Martino al Tagl.	2257.07	1504.74
Sant' Odorico	2333.23	1548.84
S. Vito al Tagl.	10934.06	7289.38
S. Vito di Fagagna	1927.34	1284.80
S. Maria la Longa	1109.34	739.56
Sedegliano	6210.53	4140.35
Segnacco	2419.49	1612.99
Sequals	5888.10	3935.30
Sesto al Reghena	2100.73	1400.49
Spilimbergo	13300.18	8866.78
Talmassons	1935.06	1290.03
Tarcento	8617.99	5745.32
Tavagnacco	856.98	571.32
Teor	1230.80	820.54
Tramonti di Sopra	2904.26	1970.17
Tramonti di Sotto	9467.60	6311.62
Trasaghis	2729.99	1819.99
Travesio	5960.36	3973.57
Treppo Grande	2811 79	1874.51
Tricesimo	2046.02	1364.00
Trivignano	971.08	647.00
Valvasone	396.80	264.58
Varmo	2907.76	1938.50
Venzone	4094.76	2729.83
Vito d' Asio	1130.74	758.82
Cividale del Friuli	11881.77	7921.40
Attimis	2429.87	1619.01
Buttrio in Piano	371.86	247.89
Corno di Rosazzo	2868.00	1912.05
Drenchia	1148.39	765.59
Faedis	4012.97	2675.38
Grimacco	3287.91	2191.94
Ipplis	2.14	1.43
Manzano	1357.14	904.75
Moimacco	2028.15	1352.09
Povoletto	1465.78	977.10
Premariacco	1112.81	741.87
Prepotto	518.31	345.55
Remanzacco	961.51	641.00
Rodda	2740.42	1826.94
S. G.o. in Manzano	2991.48	1994.32
S. Leonardo	1210.48	806.99
S. Pietro al Nat.	7575.65	5050.43
Savogna	865.00	576.66
Stregna	3519.32	2346.21
Tarcetta	593.99	395.99
Torreano	699.61	466.40
Pordenone	8697.58	5798.38
Andreis	1805.84	1203.89
Arba	3384 59	2248.16
Aviano	5908.03	3939.30
Azzano Decimo	729.36	486.24
Barcis	1671.06	1114.03
Brugnera	2297.19	1531.44
Budoja	1288.01	858.67
Caneva	920.72	613.81
Cavasso Nuovo	1989.88	1326.58
Cimolais	273.80	182.53
Claut	1628.38	1085.54
Cordenons	7982.64	5321.75
Erto-Casso	503.71	335.14
Fanna	1388.86	926.89
Fiume	2083.42	1388.94
Fontanafredda	3092.54	2061.69
Frisanco	3575.34	2383.56
Maniago	13611.18	9074.20
Montereale Cellina	9653.26	6435.50
Pasiano	1243.36	828.90
Polcenigo	2749.84	1833.22
Porcia	1574.44	1049.66
Prata di Pordenone	1454.91	969.03
Roveredo in Piano	2417.17	1611.43
Sacile	3827.71	2551.80
San Quirino	14374 94	9582 88
Vallenoncello	89.62	59.74
Vivaro	12626.76	8417.17
Zoppola	3061.03	2040.67
Tolmezzo	6770.59	4513.72
Amaro	326.86	217.90
Ampezzo	4435.24	2950.25
Arta	4974.94	3316.62
Cavazzo Carnico	744.36	496.24
Cercivento	1200.14	800.10
Chiusaforte	1986.21	1324.13
Comeglians	2292.60	1528.30
Dogna	5714.32	3809.55
Enemonzo	5452.07	3634.71
Forni Avoltri	2008.12	1338.75
Forni di Sopra	1068.70	712.40
Forni di Sotto	1543.55	1029.03
Lauco	1371.59	914.39
Ligosullo	751.19	500.79
Moggio Udinese	5040.34	3360.21
Ovaro	4227.54	2918.36
Paluzza	2054.87	1769.93
Paularo	4633.83	3089.22
Pontebba	5233.67	3480.21
Prato Carnico	2881.89	1921.26
Preona	570.80	380.54
Raccolana	916.86	609.90
Ravascletto	2067.31	1378.25
Raveò	186.87	124 58
Resia	11125.63	7417.18
Resiutta	2776.78	1851.18
Rigolato	1098.16	603.10
Sauris	230.19	160.41
Socchieve	1373.33	916.54
Suttrio	4513.26	2342.17
Treppo Carnico	3003.17	2001.45
Verzegnis	1155.47	770.31
Villa Santina	1924.44	1282.96
Zuglio	1741.46	1160.97
Totali L.	658682.17	439121.49

Ufficio canicida delle guardie forestali

11. — **Villasantina** — Fra i tanti progressi che ha portato la ferrovia carnica va annoverato anche questo.

Il nuovo ufficio in parola, istituito di recente, è annesso e connesso con quello attuale delle guardie forestali di qui, il quale funziona nei giorni in cui i nostri *aquiloni* randagi vogliono concedere un po' di libertà ai vandalici turbatori delle nostre poetiche foreste. A tal uopo il servizio viene così regolato: una guardia la si arma di un buon doppietto coll'incarico di dar la caccia ai cani che girano senza museruola. Nè più nè meno come i cani quando danno la caccia al lepre, colla differenza che se il lepre ha migliori gambe se la svigna, mentre nel nostro caso il cane che all'intimazione del funzionario non si fermi, riceve una scarica di piombo... Quelli poi che si arrendono, vengono tradotti al locale ufficio canforestale e non valgono le proteste dei proprietari sempre disposti a rispondere al termini di legge, purchè sia loro restituita la bestia. Si riunisce poi il tribunale inquisitore e contro la sentenza del presidente — capo *scìutar* — che ordina l'immediata fucilazione della bestia, non è ammesso alcun ricorso.

L'esecuzione, naturalmente, avviene in un angolo dell'ufficio stesso, e non si sa se la carne venga divorata in un lauto pranzo dagli aquiloni stessi.

In caso di pienezza di stomaco però si è trovato il medico per fare buona indigestione.

Il 24 dello scorso giugno una bambina girava per la via con un piccolo cagnolino in braccio. Lo *scìutar* le si avvicina, strappa alla fanciulla la piccola bestiola e poi quanto protesti la madre di costei per averla di ritorno, viene senz'altro sottoposta alla fucilazione.

In seguito a questo fatto è stata opposta denuncia contro la guardia e contro tutto il tribunale canicida responsabile e non dubitiamo che i nostri giudici sapranno fare giustizia.

Un satiro denunciato

Tolmezzo 11 — Con qualche sforzo e un po' di rimorchio della stampa e specialmente del *Paese* la nostra P. S. è giunta finalmente a denunciare all'autorità giudiziaria quel turpe matricolato reo di quello sconcio consumato a danno di una bambina di 6 anni, di cui per la terza volta vi mando notizie. Era grave soffocare l'affare dal momento che lo sconcio esisteva, e d'altra parte come si poteva tacere quando la bambina stessa accusava? Per la seconda volta mi son recato presso la vittima e per la seconda volta da essa ho udito le stesse accuse. Il satiro fu denunciato ma il gaglioffo intanto, che prima non bazzicava lontano da questo centro, a quest'ora ha fatto le valigie e chi s'è visto s'è visto.

La furberia dell'autorità me la saluta lei?

S. Vito al Tagliam.

L'avv. Franceschinis ci scrive:

S. Vito, 10 luglio 1910

Egregio Sig. Direttore del Paese

Vedo che con la consueta cortesia e bontà Ella accoglie nel suo pregiato giornale le epistole che novissimi Catoni le inviano da qui. E fa bene in omaggio alla libertà di stampa e soprattutto perchè oggi più che mai

«un Marcel diventa
«ogni villan che parteggiando viene»

Nel numero di ieri leggo una lettera scritta, o diremo meglio fatta scrivere, da un tale Antonio Masotti.

Quel signore mi invita a una specie di *partita d'onore* per la stampa.

Mio dio! ma converebbe che dimenticassi me stesso per attaccare polemica con lui e la gente seria avrebbe ben ragione di chiedersi se l'umido di questi giorni, anzichè il caldo che non viene, mi avesse per avventura tocco il cervello.

Carte scritte e velleità non possono che produrre un effetto, utilissimo del resto, vale a dire una grossa risata.

E qui infatti ne hanno riso tutti, così come si ride ad uno dei tanti più o meno insipidi «*per finire*». Ed io ci scommetto che anche Ella, egregio sig. Direttore, farebbe altrettanto se avesse una sola ora di tempo da dedicare a questi «chiassetti e spassetti».

Suppongo d'altronde che nemmeno il pseudo scrittore si ripromettesse altro scopo dal suo articolo.

La ringrazio e la riverisco assicurandola che non la disturberò più con simili ciance.

Avv. *Lodovico Franceschinis*

Sacile

Le dimissioni della Giunta respinte — 11 — Ieri si riuniva il Consiglio Comunale, presieduto dal cav. Lacchin, per deliberare in merito alle dimissioni del sindaco cav. Cristofoli e della Giunta.

Il cav. Grassatti propose l'ordine del giorno seguente, che fu votato ad unanimità.

«Il Consiglio Comunale, confermando la sua fiducia nell'attuale Amministrazione, non accetta le dimissioni presentate dal sindaco e dalla Giunta».

Esaurito, così, l'ordine del giorno, l'ing. co. Ezio Bellavitis, extra seduta

avanzò la proposta di addivenire alla costituzione di un Comitato per festeggiare il centenario della nascita di Camillo Cavour che, con Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele completa i fattori del patrio riscatto, ricordando il grande statista con un medaglione da porsi sotto la pubblica loggia.

I presenti incaricarono l'Amministrazione comunale di indire in breve una seduta consigliare colla presentazione di proposte concrete.

Gemona

11. — **Non più case operaie** — Ieri doveva riunirsi il Comitato promotore per la costruzione di case popolari.

I membri di questo però, avendo visto che il loro progetto annunciato alla cittadinanza ne aveva acquistato tutt'altro che le simpatie, lasciarono andar deserta la seduta

È così l'idea è stata condannata a morire.

Talmassons

Alla Cooperativa — Ecco il movimento dei soci durante il secondo trimestre del 1910 della Società Cooperativa.

Sono iscritti al principio del trimestre n. 134.

Entrati nel trimestre n. 0.

Usciti nel trimestre n. 0.

Totale dei soci alla fine del trimestre n. 134.

Pordenone

Nel mondo scolastico — Ecco il nome dei licenziati dalla R. Scuola Tecnica, dopo gli esami della Sezione di Luglio:

Antonini Valentina di Cordenons, Bronzini Federico da Pordenone, Caniglia Giuseppe, id. Cozzi Pietro da Castelnuovo, De Mattia Nerino da Pordenone, Faioni Giuseppina id. Gallimberti Leopoldo id. Gusso Ida id. Masignani Adamo da Polcenigo, Simoni Angela da Pordenone, Tin Ada.

Dalla Scuola di Sacile e provincia.

Benedetti Giuseppe da Sacile, Camilotti id. Del Piero Sante da Roveredo, Diana Carlo da Pordenone, Filermio Pietro da Fontanafredda Rossi Giovanni da Lestanz, Vando Giuseppe da Sacile.

Elezioni Provinciali e conseguenze

Come avete pubblicato nel numero di ieri Giovanni Quirini, il gentiluomo democratico ed anticlericale è riuscito vittorioso nelle elezioni contro il papalino Kiefleb.

Vallenoncello, feudo dei co. Cattaneo, ha saputo alzare il capo e ha dato a Quirini 46 voti contro 27. Furono inutili i lavori continui dei diversi reverendi e nonzoli delle parocchie vicine e dei gastaldi; Vallenoncello si è affermata nella sua fede democratica ed ha insegnato al buon Carletto che non è terreno per il clericalume.

Ora tutto è finito, le elezioni sono passate lasciando ai democratici il gaudio della vittoria, ai clericali l'amaro della sconfitta, ma quali sono le conseguenze?

L'attuale amministrazione Comunale di Pordenone è emanazione del connubio clerico-moderato, che nelle ultime elezioni provinciali ha avuto una forte minoranza sul Candidato democratico e sul Candidato socialista; essa quindi non ha più il consenso del paese, ed oltre a ciò un forte dissidio è sorto fra i due partiti del connubio; il *Crociato* grida contro il tradimento e pronuncia parole grosse a carico dei moderati, mentre il *Tagliamento* pacatamente si giustifica ricordando gli errori dei clericali, e rimproverando la scelta del loro candidato, come se il Cleflesh non fosse il capo e l'esponente del partito clericale dal quale i moderati sono andati sempre mendicando il voto.

Baruffe in famegia; noi non vorremmo entrarci, ma siccome dànno pubblico pascolo nei giornali dei loro risentimenti, diremo loro che il connubio che non ha altro vincolo che quello del reciproco interesse non può avere lunga vita.

Viene il momento in cui predomina il sentimento e se corre ancora un bacio è il bacio del tradimento.

Certamente un po' più di sincerità non farebbe male e se una cosa ripugna, è doveroso dichiararlo apertamente, non fare delle promesse, che poi si sa di non poter mantenere, ma con lo scopo di avvantaggiarsi.

I clericali levano la voce ed hanno ragione, poichè essi sono stati sempre fedeli al connubio, e non ebbero ugual trattamento dagli altri consorti.

Si promette il divorzio; certo sarebbe questione di dignità e per questo staremo a vedere, come siamo sempre in attesa di vedere quale dignitoso contegno starà per prendere l'amministrazione attuale sonoramente bocciata nelle ultime elezioni, riservandoci di riparlarne presto.

S. Giorgio di Nogaro

11 — **Sotto un carro** — Verso le 19.30 di ieri sera passava per via Marittima con otto carri carichi di paglia e di frumento certo Paolini Antonio detto Paludan.

Mentre passava l'ultimo carro il bambino Turcato Giovanni d'anni 4 tentò di oltrepassare la strada, ma accidentalmente cadde e, dopo essere passato incolume sotto i buoi, ebbe gravissime lacerazioni al polpaccio prodotte dalla ruota anteriore del carro che gli passò sopra.

Fu tosto soccorso dai medici che lo giudicarono guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Cavasso Nuovo

11. — **L'esito delle elezioni** — Nelle elezioni generali di ieri è stata sconfitta la cessata amministrazione clericale, capitanata dal sig. Luigi Savi il quale ebbe a riportare tre voti su 194 votanti.

Ed ora eccovi i nomi degli eletti:

Ardit Giuseppe — Zanetti Raffaele — Luisa Giulio — Liusa Enrico — Della Valentina Luigi — Della Valentina Antonio — Moraldo Angelo — Marlutto Antonio — De Bernardo (Fanello) Costante — De Vinuti — Frari — Francesco Antonio (Tesa) — Calligaro Luigi — Serena Nicola — Bier Osvalgo — Maraldo Santo di Osvaldo Bertoli Giacono — Michielutti Matteo.

S. Gio. di Casarsa

Cane che morde .. e si suicida!

11 — Da qualche giorno aggiravasi in questi dintorni un cane ritenuto idrofobo, il quale, a Casarsa, morsicò tre bambini.

Non è stato possibile rintracciarlo: I tre fanciulli morsicati furono sottoposti ad osservazione.

Da S Vito poi giunge notizia che quel cane si è gettato sotto il treno, rimanendo sfracellato.

S. Leonardo

Furti in chiesa. — L'altra notte ignoti ladri penetrarono nella nostra Chiesa parrocchiale asportando due pissidi argentate, una custodia per tabernacolo, tre oggetti d'argento, un turibolo e qualcos'altro

Il furto è stato denunciato e l'autorità indaga.

Si recide i polsi!

(11) **S. Vito al Tagliamento** — Ci telefonano stamane, ore 10.

Questa mattina alle 7 e mezza l'orologiaio Angelo Armellini, mentre si trovava chiuso nel suo negozio, sconfortato per dispiaceri domestici, tentava di por fine ai suoi giorni recidendosi i polsi con un rasoio.

Ma i suoi gemiti furono avvertiti da un compagno di lavoro che faceva per entrare in negozio; chiamò tosto aiuto; la porta fu aperta e l'Armellini fu trovato seduto in una sedia.

A terra grande quantità di sangue raggrumato: sui muri chiazze sanguigne; il rasoio era stato deposto in parte. Fu subito provvisto al trasporto dell'infelice all'Ospedale, dove le sue condizioni furono riscontrate gravissime; si spera però che possa superarle.

Il suicida ha moglie e due figli, oriundo da Pordenone, si trovava a S. Vito da sette anni.

Conferenza Cappa a Orsago

Treviso 11. — Domenica 31 luglio Innocenzo Cappa terrà a Orsago una conferenza pro erigenda Casa di Ricovero per vecchi sul tema; Ed mondo De Amicis e l'animo dei fanciulli.

Dato il tema quant'altro mai interessante e il nome dell'oratore che per la sua meravigliosa e affascinante eloquenza è annoverato fra i migliori d'Italia la conferenza sarà un'avvenimento per il piccolo e ridente paesello, ove converrà in folla la gente dei paesi circostanti.

Dopo la conferenza amici e simpatizzanti daranno un banchetto in onore dell'illustre oratore.

CRONACA CITTADINA

S. Ermacora

La tradizionale sagra di S. Ermacora è oggi una dillusione a causa del tempo cattivo di stamane.

Pochissimi sono i forestieri venuti per la circostanza; e la città non ha nulla di straordinario che ne caratterizzi la solennità. In compenso, nel pomeriggio si ballerà alla « Carniella » fuori P. Gemona ed alla Sala Olimpia in Chiavris. Buon divertimento!

I contrassegni metallici della bicicletta

Il Ministero delle Finanze comunica:

Come è noto, la legge che sostituì per i velocipedi ed i motocicli al contrassegno mobile, asportabile da uno all'altro veicolo, il contrassegno inamovibile da fissarsi al tubo dello sterzo fu promulgata il 30 dicembre 1909. Si dovè quindi, per la riscossione della tassa, adottare il così detto « buono di circolazione » fatto stampare nell'officina carte-valori di Torino e distribuito dal gennaio 1910 in poi per mezzo di tutti i municipi del regno.

Non si deve dimenticare che, per tassative disposizioni, ispirate all'intento di favorire i ciclisti ed i comuni (i quali sono cointeressati al provento della tassa che spetta loro per metà) la vendità dei contrassegni cartacei o metallici mediante cui la tassa si esige, è affidata esclusivamente ai comuni.

In passato, sotto la legge del 1897, che istituì questa tassa, la vendita e la applicazione dei contrassegni era invece affidata ad uffici governativi, e gli inconvenienti erano allora gravissimi, tanto che si dovè cambiare sistema ed affidare esclusivamente ai comuni la vendita delle targhette mobili istituite dalla legge 10 dicembre 1905.

L'intervento dei comuni rappresenta quindi la maggiore delle facilitazioni nel pagamento della tassa, non esistendo alcun ordine di uffici governativi con cui possano i cittadini avere contatto più facile di quello che possono avere con gli uffici comunali. dovendosi ora sostituire ogni buono provvisorio di circolazione con contrassegni metallici, il ministero delle finanze ha disposto che fosse trasmessa una quantità di targhette esattamente corrispondente a quella dei buoni provvisori che ciascun comune aveva rilasciato. L'amministrazione finanziaria non ha difficoltà a che i comuni ammettano al cambio dei contrassegni metallici anche i buoni provvisori venduti da un comune diverso da quello in cui sono stati presentati ed in tal senso sono state date istruzioni telegrafiche a tutte le intendenze di finanza. La stessa agevolezza gli uffici gli uffici del registro useranno anche ai possessori di automobili che si presenteranno per ottenere il contrassegno metallico ad un ufficio diverso da quello che rilasciò il buono provvisorio.

Circa poi gli inconvenienti che taluno ha lamentato rispetto all'applicazione del contrassegno metallico al tubo dello sterzo, essi dipendono in buona parte dalla novità del congegno, che si è dovuto adottare in osservanza della nuova legge, la quale al contrassegno inamovibile da applicarsi dallo stesso ciclista al tubo dello sterzo della macchina.

Il Ministero, ad evitare però che il ciclista, al quale sia riuscita non agevole l'applicazione del contrassegno, debba sottostare ad un nuovo pagamento di tassa, ha dato disposizioni perchè siano somministrati ai comuni sufficienti scorte dei pezzi che possono diventare inamovibili nell'applicazione. I pezzi di ricambio saranno via via rimessi ai municipi ed intanto la circolazione si riterrà legalizzata anche col semplice possesso del contrassegno.

Saggio della Scuola Comunale Istrumenti ad Arco

La sera di giovedì 14 gli alunni della scuola di strumenti ad arco diretto dal maestro Verza daranno un saggio col seguente programma:

Parte I[a]

1. E. Antròas — « Rève d'enfant » — per Archi soli con sordina.

2. J. Piot — « Rêverie » — per Violino con accompagnamento di Pianoforte, Sig. Toniolo Pietro (Anno II).

3. A. Festa — « Adagio » in Mi mag. per due Violini e Pianoforte, Sig. Mauro Fausto e Bon Luigi (Anno VII. e VI.)

4. L. Boccherini — « Quartetto » in La mag. Op. 33 N. 6.

a) Allegro.

b) Andantino.

c) Minuetto.

d) Finale — Presto assai.

1° Violino Sig. Rèbora Luigi, II° Violino Sig. Zaghis Virginio, Viola Sig. Degano Urbino, Violoncello Signorina Verza Nadeja.

Parte II[a]

1. A. Neufoour — « Serenata » — per Archi e Pianoforte.

2. Dezsö Mederer a) Romanza b) Tarantella — per Violino, con accompagnamento di Pianoforte, Sig Zaghis Virginio (Anno VII.)

3. Joh. Seb. Bach. — « Meditazione » sul II. Preludio, per Violini a « due parti, » Piano e Harmonium Sig. Rèbora, Zaghis, Mauro, Verza Annibale, Percotto Alfredo, Brida Giacomo, Bon, Vouch e Pertoldi.

4. W. A. Mozart — « Andante » sostenuto estratto dall' VIII[a] suonata a Piano e Violino, per 9 Violini all'unisono. — (Esecutori sopradetti.

5. Edm. Filipucci — « Adoration » — per Archi, Piano ed Harmonium con solo di Violino e Violoncello, Signor Rèbora e Signorina Verza Nadeja.

N. B. Al Pianoforte siederà la Signorina Gisella Verza, ed all'Harmonium il M° Sig. Nino Panin che gentilmente si prestano.

Il N. 1. della Parte I. e II. saranno eseguiti dagli allievi Sig. Percotto Desdemona, Missio Giuseppe (Anno I.) Toniolo Pietro, Brida Rita (Anno II.) Turchetto Aldo, Pullin Antonio (Anno IV.) Gregnol Ernesto, De Campo Vittorio, Sbuelz Renzo, Vouch Luigi (Anno V.) Percotto Alfredo, Pertoldi Mario, Bon Luigi, Brida Giacomo (Anno VI) Zaghis Virginio, Mauro Fausto, Verza Annibale, (Anno VII.) Rèbora Luigi, (Licenziato) — Violini — Dori Antonio (Anno III.) Degano Urbino (Licenziato) — Viole — Marzuttini Guido (Anno I.) Basevi Arturo (Anno III.) Dabalà Marco (Anno IV.) Verza Nadeja (Licenziata) — Violoncelli — Cividini Bruno (Anno IV.) Bizzi Giovanni (Licenziato) Contrabassi.

Il saggio finale all'Uccellis

Ecco il programma bellissimo del Saggio di musica e ginnastica che avrà luogo al Collegio Uccellis il giorno 13 luglio corr. alle ore 9 ant.

1. Esercizi di ginnastica e giuochi.

2. Menderson « Canto autunnale » a due voci.

3. a) Tschaikowsky « Preghiera del mattino » per piano a quattro mani, signorina De Colle e maestra Rubini.

b) Id. Mazurka a quattro mani, signorina Bice Bortolotti e Fides Ninis.

c) Löschhorn. Allegro scherzando a quattro mani, Vital e Rubini.

d) Listz « Il Natale » Armellini e Rubini.

4' Brahms. 6.a Danza Ungherese, Lucchini e maestra Lucchini.

5. Chopin. Andante spianato e Rondò Doplicher e maestro Franz — Distribuzione degli attestati di lode.

6. Ceccherini. Coro a due voci. Ringraziamento.

a) Beethowen. Allegretto scherzando dell'8.a Sinfonia a sei mani. Melocco, Armellini e m. Rubini.

b. Weber. Romanza a sei mani. Id.

7. Schubert. « Les orages de la vie » a quattro, signorine Maria Pettoello e Antonietta Politi.

8. Haydn. Andante nella Sinfonia: La sorpresa a due piani a otto mani. Lucchini, De Grignis, Missoni, m. Lucchini.

Alla ricerca di 800 lire
Il rinvenimento.... del morto

Certo Bedina Domenico, ex assessore di Precenicco, giorni fa si portava in casa del genero Giovanni Rosso con la somma di 800 lire nel portafoglio, somma che avrebbe dovuto sborsare ad un cotale di Rivignano.

Quando il Bedina uscì da quella casa, fece per trovare i denari, ma non li aveva più; il portafoglio gli era stato asportato.

Ritornò dal Rosso a chiedere se li avesse dimenticati sul tavolo, ma ebbe una risposta negativa.

I suoi sospetti però si accrescevano e ieri, dopo una minuziosa inchiesta e la perquisizione durata parecchie ore, tutto fu trovato nascosto in un comò.

Il Rosso fu arrestato, nonostante prima avesse insistito in una negazione continua, abilmente sfruttata dal cav. Di Lorenzo, sindaco di quel Comune ed Ufficiale di P. S.

Camera di Commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di Giugno 1910;

Unico propretario e firmatario l'ingegnere cav. Aristide Zenari.

Leone Bastianello, Udine — Rappresentante della Cartiera Giacomo Zuliani di Vas (Belluno) e di altre case commerciali.

Malagnini Aurelio succeduto alla Ditta Depangher Giovanni e C., Marano Lagunare — Amministrazione in Udine. Confezionatura pesci ad olio. Unico proprietario e firmatario il sig. Malagnini Aurelio di Giacomo.

Barnaba Perissutti, Resiutta — Cessata e successa la ditta «Premiata Fabbrica Cementi e Calci Idrauliche» di Resiuta.

Premiata Fabbrica Cementi e Calci Idrauliche, Resiutta — Comproprietari i sig. avv. Fedrigo Perissutti Federico fu Leonardo, Fedrigo Ulisse fu Leonardo e avv. Perissutti Luigi fu Barnaba. Firmatari, anche separatamente, i primi due.

Banco co. Bellavitis e C, Sacile — Sciolta la Società e nominato liquidatore il co. Ezio Bellavitis.

F. Asquini e C i, Fagagna — Fabbricazione e vendita di materiali laterizi. Capitale sociale L. 100.000. Durata anni 30. Comproprietari i sig. co. Fabio Asquini, firmatario, rappresentante e direttore generale, Luigi d'Orlandi, direttore commerciale, ing. Mario Danieli, direttore tecnico, e Pasquale e Giulio Burelli.

Banca Commerciale Italiana, Milano — Nominato vice-direttore per la Succursale di Udine, il signor Lajos Schlesinger.

Copoerativa Elettrica Osoppana, Osoppo — Società anonima per l'illuminazione elettrica ed impiego della energia elettrica a scopi industriali. Durata anni 10. Presidente Olivo Giuseppe. Statuto sociale (V. Boll. A. Leg. N. 99 del 11 giugno 1910).

Dal Maschio e Visentin, Latisana — Società in nome collettivo per l'esercizio di una fornace laterizi, commercio legname, lavori in cemento, ecc. Durata anni sei. Capitale sociale L. 100.000. Comproprietari i sigg. cav. Angelo Dal Maschio di Venezia e Luigi Visentin di Latisana.

Cooperativa di lavoro in nome collettivo a S. Lucia Forni di Sopra. Modificato lo statuto (V. Boll. A. Leg. N. 101 del 29 giugno 1910.

Il Concorso internazionale di lotta al Circo Ortolani

Molta gente accorse ieri sera al Circo Ortolani in Piazza Umberto I. attratta dal grande Concorso internazionale di lotta.

Dopo alcuni esercizi, troppo lunghi a dire il vero, poichè ritardano l'inizio della lotta fino alle dieci e mezzo, comincia il primo assalto, tra l'attesa viva e l'interesse immenso del pubblico

La prima lotta

Si presentano sul tappeto due lottatori di cui evidente appare la disparità di forza.

Hiemann, campione austriaco, dalle quadrate spalle robustissime, dal tozzo collo ferino, dall'occhio pronto e dalla mano adusa e fortissima è di molto più forte del biondo Hauser, il danese simpatico dal collo piccolo e dalla mossa agile ed elegante.

Egli deve sempre stare in difesa contro la superiorità di forza dell'avversario; ed è una difesa abile, accurata, corretta.

Infine Hiemann, austriaco, si libera di Hauser, danese in 7' con una mezza elson, seguita da un ponte schiacciato.

L' Inglese ed il Montenegrino

La seconda lotta, come ieri annunciammo, deve svolgersi tra Iohn Belling, inglese, campione del mondo, e Matucenko, il diciottenne montenegrino.

Anche qui le stesse condizioni di prima; Iohn Belling, il vecchio lottatore terribile, dalla scuola raffinata e dalla forza straordinaria contro Matucenko, che inferiore di forze e certamente anche d'astuzia, non può a lungo resistere al colosso d'Albione. Questi poi è uomo che non si perde in schermaglie; fulmineo nell'azione, da tutte le prese sa trarre vantaggio ed in pochi minuti si libera dell'avversario.

Pesa la bellezza di 140 Kg. e detiene il *record* del sollevamento di pesi a due mani, avendo elevato 170 chilogrammi.

E' forse il più temibile concorrente di Raicevich. Quando a Trieste l'ultima volta si trovarono di fronte, l'italiano durò un'ora e 32 minuti ad atterrarlo.

Ieri Bellniy, di fronte al giovane montenegrino, non si smentì.

Invano Matucenko oppose forza disperata, invano tentò colpi d'offesa; nessuno riusciva. Iohn Belling lasciò fare per meglio conoscere l'avversario poi con un avambraccio in spalla, in 3'' lo atterrò.

Le ferocie di Smeikal
Sulomanoff risponde

E' la terza lotta, quella che il pubblico attende con ansia che a volte diventa orgasmo.

S'avanzano sul *ring* Smeykal, fortissimo e violento, contro Sulomanoff, il cosacco.

Tutti e due egualmente forti, robustissimi dalle spalle quadrate e dalla muscolatura enorme. Si pongono di fronte, si abbracciano, si studiano, tentano e parano colpi in un seguito di schermaglie.

Smeykal tenta una cravatta a Sulomanoff; ma questi con uno sforzo supremo riesce a svincolarsi ed a ricacciare da se l'avversario.

Ed a sua volta, Sulomanoff attacca vigorosamente, abilmente.

Smeykal si sente quasi offeso dall'audacia cosacca, solleva Sulomanoff di peso, lo atterra e gli si butta sopra con forza tra fischi ed urla del pubblico.

E la lotta continua; Sulomanoff sfugge ad un braccio girato, e, messosi in ponto, è subitamente sopra all'avversario.

Cominciano i massaggi; poi una mezza elson che non riesce e dà modo al primo di rialzarsi.

Alla seconda ripresa, la lotta diviene più vivace ancora; Sulomanoff va al tappeto, dove Smeikal, lo lavora duramente, ferocemente tra una assordante rumoreggiar di fischi e d' imprecazioni.

E quando Sulomanoff riesce a sollevarsi e a portare al tappeto l'avversario, quegli tra applausi ed acclamazioni entusiastiche fa al boemo le carezze di prima.

Smeikal è ancora sopra, tenta e ritenta di far toccare le spalle al russo ma senza risultato: egli allora si inferocisce, da dei colpi al cosacco che risponde con altri colpi, aizzandone la nervosità indomabile, la brutalità aggressiva.

E qui si assiste in certi momenti a colpi di lotta americana e perfino a minacce e *boxe* che mettono di frequente in pericolo il povero arbitro nonchè lo stesso pubblico.

Siamo alla terza ripresa; Smeikal opera a fondo, con forza getta sul tappeto Sulomanoff, lo massaggia rudemente, prova elson e bracci girati finchè il cosacco improvvisamente gli è sopra.

Anche Smeikal è in piedi; si butta

con la testa contro il petto dell'avversario che sfugge lasciando cadere a terra lungo e disteso il boemo tra una salva di acclamazioni e di fischi.

Ed il boemo si rialza, piglia il russo, lo gitta contro il pubblico, in un eccesso di brutalità che nessun fischio d'arbitro poteva frenare.

Solomanoff si rileva; il pubblico urla a Smeikal mentre il cosacco lo insegue correndo e l'altro fugge sul tappeto e da solo si butta a terra; Solomanoff allora lo massaggia ben bene con forza e brutalità; il pubblico applaude egualmente. Ma Smeikal poco dopo ha la rivincita; sono passati 30 minuti; il *match* è dichiarato nullo.

Tutti e due i campioni vengono fatti uscire, salutati dall'ovazione della folla.

L'ultima lotta

Raicevich e Kara Soliman

La serata di lotta è giunta al suo termine; anche l'ultima lotta suscita vivissima febbre d'attesa e d'interesse.

Kara Soliman, il campione turco, è certamente, oltrechè un lottatore corretto, anche fortissimo; l'unico colpo che non sa tentare è quello pericolosissimo, delle cravatte.... forse perchè in Turchia non ne vendono, osserverebbe bonariamente Raicevich.

Suo avversario è proprio Raicevich maestro insuperabile nella lotta che con facilità solleva, come ieri sera, un uomo che pesa 128 Kg.

I primi minuti passano in un avvicendarsi di difese e di offese; Kara Soliman fa una cintura a Raicevich e tenta di atterrarlo, ma non può; scatta allora e Massimo ne doma lo scatto portandolo sul tappeto.

Comincia qui il lavorio paziente, minuto che Raicevich solo conosce per sfibrare e stancare l'avversario.

Questi però si difende egregiamente.

Riesce anche a rialzarsi, passa all'attacco vivace e violento; Raicevich è pronto a tutto; non si lascia pigliare da alcuna parte, e quando attacca è fulmineo, irresistibile.

Passiamo alla seconda ripresa; è sempre Raicevich che attacca, tira cravatte, gira bracci, tenta elson e mezze elson, dà cinture in un susseguirsi di colpi che obbligano l'avversario ad una abilissima difesa, ad una schermaglia accurata.

Kara Soliman è steso a terra; a sua volta sfugge ed è sopra all'avversario, lo massaggia e cerca di alzarlo da terra, ma non può; Raicevich è inchiodato al tappetto, inamovibile.

Il turco tenta di far toccare alle spalle di Raicevich il tappeto; alla presa fortissima Raicevich non solo sfugge ma è sopra a Kara Soliman, il quale, bisogna pur riconoscerlo è lottatore agguerrito e formidabile.

Infine, dopo 23 minuti di lotta Raicevich atterra Kara Soliman con una mezza elson tra vivissimi battimani del pubblico.

Il programma di questa sera

Questa sera lotteranno le seguenti coppie: Iohn Belling contro Kara Soliman; Smeikal contro Schott, Raicevich contro Iemann; Solomanoff contro Matucenko.

Varie di cronaca

Nel retrobottega. — Il negoziante Domenico Bevilacqua di via Pracchiuso veniva ieri l'altro avvertito che un giovinotto si era introdotto nel magazzino.

Il Bevilacqua accorse, vide la porta aperta e tutto sottosopra.

Nulla però era stato asportato.

Furono subito avvertite le guardie di città che procedettero all'arresto del giovane diciassettenne Aiolfi Carlo, il quale non negò di aver aperto la porta, ma di aver ciò fatto senza alcuna cattiva intenzione, allo scopo solamente di provare una chiave.

Tiro a Segno. Oggi dalle 16 alle 18 il poligono di Tiro è aperto ai soci per esercitazioni libere.

Programma che la banda cittadina eseguirà oggi 12 luglio dalle ore 20.30 alle 22 in piazza V. E.:

1. Marcia, Donati — 2. Valzer Gazimberti — 3. Sinfonia « Vestale » Spontini — 4. Sunto atto 2° « Norma », Bellini — 5. Parte seconda « Cavalleria Rusticana », Mascagni — 6. Marcia, M. Mascagni.

Un braccialetto... che va al monte — Circa una quindicina di giorni fa un ragazzetto quattordicenne trovava in giardino grande un braccialetto d'oro, bellissimo con alcuni ornamenti in giro.

Il braccialetto fu portato al sacro Monte; e ieri fu sequestrato dall'autorità di P. S il bollettino ed anche il braccialetto.

Chi l'avesse perduto, potrebbe rivolgersi all'ufficio sopradetto.

Nuova laurea — All'Istituto di studi superiori in Firenze sabato scorso conseguiva la laurea in lingue orientali riportando voti 110 su 110 il giovane Tessitori Luigi.

Congratulazioni vivissime.

Arresto di un algerino — L'algerino Zerzoche Leone, rivenditore ambulante, mentre stava in via della posta fermo ad offrir la sua merce ai passanti, ebbe ad imbattersi in certo Muzzini Luigi da Precenicco.

Anche questi si fermò a guardare la merce senza nulla comperare, ma quando poco dopo andò per vedere che ora fosse s'accorse che gli era stato tolta la catena e l'orologio.

Credette di ravvisare il borsaiuolo nell'algerino e ne avvertì le guardie.

Queste arrestarono il Zerzoche e lo passarono alle carceri, benchè egli si protestasse innocente e nella perquisizione nulla gli si fosse trovato.

SPORT

La V tappa del giro di Francia

L'arrivo a Grenoble

A Grenoble una folla immensa aspettava l'arrivo dei corridori. Alle 13.30, in anticipo cioè sull'orario, giunge il primo corridore Lapize che dopo Sappey è partito in volata riuscendo a distanziare i compagni. Egli arriva solo dopo aver coperto i 311 Km. in ore 10 e 43 minuti. La folla applaude calorosamente il bravo corridore che appare freschissimo.

Giungono poi: 2.o Cruppelandt in ore 10.42; 3.o Wanhou-Waert in ore 10.47; 4.o Petit Breton in ore 10.50; 5.o Dortignac in ore 11; 6.o Faber in ore 11.9; 7.o Garrigou in ore 11.10; 8.o Bettini in ore 11.12; 9.o Cruchon in ore 11 12.5"; 10.o Paulmier in ore 11.13; 11.o Blaise in ore 11.15; 12.o Ddloffre in ore 11.20; 13.o Maitron in ore 11.22; 14.o Ernesto Azzini in ore 11.30; 15.o Saillot in ore 11.32; 16.o Lafourcade in ore 11.41; 17.o Luigi Azzini in ore 11.46; 18.o Mènager in ore 11.49; 19.o Georget in ore 11 52; 20.o Lacroix in ore 12 6; 21.o Decaup in ore 12 6; 22.o Cornet in ore 12.7; 23.o Brocco in ore 12.8; 24.o Pardon in ore 12.13; 25.o Trousselier in ore 12.14.

La classifica generale per punti si stabilisce come segue:

1.o Faber con 14 punti; 2.o Garrigou con 30 punti; 3.o e 4.o Wanhouwaert e Lapize con 34 punti; 5.o Bettini con 41 punti.

Noterelle del medico

ARTERIOSCLEROSI

Si è detto in un passato articoletto come l'aumento della pressione arteriosa è una delle cause principali dell'ar*teriosclerosi. Infatti questa malattia* tende a colpire specialmente i vasi sanguini nei punti ove questi presentano delle curve, delle biforcazioni, ecc. Così l'arco dell aorta toracica è una delle sedi preferite dall'arteriosclerosi e dall'ateroma; così pure le arterie coronarie del cuore.

L'arteriosclerosi, producendo una costrizione d lle piccole arterie, diminuendo la elasticità e contrattilità delle loro pareti, fa sì che il cuore, per spingere in esse ad ogni battito la colonna sanguina, deve eseguire uno sforzo maggiore, per cui con l'andar del tempo il cuore stesso si ipertrofizza, cioè acquista un maggiore spessore nelle sue pareti muscolari. Questa però è la miglior sorte che possa toccargli: chè se il cuore non è perfettamente sano e non si trova in buono stato di nutrizione, anzichè ingrossare nelle sue pareti si sfianca si dilata, e da ciò l'origine di vizi cardiaci organici, fonte di gravi conseguenze per il malato.

E non solo il cuore soffre: ma gli altri organi pure e tutti i tessuti in genere per la diminuzione del lume dei vasellini arteriosi, non ricevono più il sangue necessario alla nutrizione vanno quindi soggetti prima a disturbi di circolazione (stasi sanguigna e linfatica) o funzionali e dopo a disturbi di nutrizione od organici.

Se la pressione del sangue si mantiene alta tutti questi disturbi funzionali ed organici si accentuano e si fanno sempre più gravi.

Un arteriosclerotico ha quasi sempre una ipertensione arteriosa, che si manifesta spesso, oltre che con i fenomeni già esposti nella *noterella* precedente anche con emorragie del naso, dei bronchi, dei polmoni, od anche del cervello. L'apoplessia cerebrale è, difatti, un'eventualità non troppo rara negli arteriosclerotici.

L'Antagra Bisleri (di Milano) abbassando la pressione arteriosa, può tener lontani tutti questi disturbi, specialmente poi quando l'arteriosclerosi ri accompagna o dipende — come spesso succede — da diatesi urica o gottosa, o da uno stato artritico del malato.

E di cio in altro articolo

(*Opuscolo gratis a richiesta*)

NOTE E NOTIZIE

Dieci degli arrestati politici scarcerati

Trieste 12 — Ieri verso le 2 pom., il giudice dott. Spongia, incaricato dell'istruttoria dei processi politici avviati dopo la gita dei triestini a Milano, recatosi prima alle carceri di via Tigor e poi a quelle dei Gesuiti, assunse a protocollo e mise poi in libertà dieci dei detenuti. Com'è noto, tutti gli arrestati per imputazione di reato politico, avevano ieri l'altro ripreso lo sciopero della fame.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

eccelente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica F. BISLERI & C. - MILANO

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO
IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

La réclame è l'anima del commercio

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI per le AMERICHE

La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso - Saloni da pranzo — Sale per Signore e Bambini — Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante, ed ottimo per passeggieri di III Classe.

In costruzione grandiosi Transatlantici di gran lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2°

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» - «P.e Umberto» - «Duca d'Aosta» ecc. sono a doppia elica e tripla espansione sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

NB. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie. Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

NON PIÙ FEBBRI MALARICHE!
"MAKOZON"
(Cachets del Dottor N. BRODAGLIO)

L'ultima e grandiosa conquista della moderna terapia contro tutte le forme di infezioni malariche acute o croniche.

INFALLIBILE rimedio preventivo-curativo *caldamente* raccomandato da clinici più illustri di tutto il mondo. — Farmaco tollerato ed assimilabilissimo, di gran lunga superiore preferibile ai preparati consimili nonchè al medesimo Chinino solo, causa di forte nocumento all'organismo specie dei bambini e degli individui dallo stomaco debole.

L'intera cura formata di 40 cachets per la durata di 20 giorni Lire **10,50.**
La metà cura Lire **5.50** — franco in Italia previo pagamento. Rivolgersi alla:
MAKOZON COMPANY - Corso Umberto I. N. 176 - Napoli

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50, Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.23, 19.42, 22.58.
Portogr. S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30 D. 20.5.
Pontebba 6 D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 15.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.
5.56, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.
9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.81, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.8, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.8).

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

DI SERA presso l'incaricato *G. De Can* VIA GRAZZANO, 61

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***